

Beni energetici. Nei prossimi giorni benzina e gasolio potrebbero aumentare - Rialzi anche per il metano

Il carburante può crescere ancora

MILANO

■ I carburanti hanno smesso di ribassare, ma soprattutto al rientro delle vacanze le bollette di luce e gas hanno fatto sentire il loro peso. Sembrano queste alcune delle cause che hanno fermato il calo dei prezzi e hanno fatto segnare in settembre, stima l'Istat, un congelamento allo 0,1%.

In agosto i prezzi non regolati dell'energia (carburanti, oppure gas e luce sul mercato libero) erano precipitati del -7%, mentre in settembre il calo è stato un più sobrio -2,7%. Le tariffe regolate (luce e gas per i clienti "vincolati") sono ribassate in settembre del 4,1%.

A fine giugno l'Autorità dell'energia aveva fissato per i tre mesi successivi (dal 1° luglio fino a ieri 30 settembre) un rincaro del 4,3% per la corrente elettrica e dell'1,9% per il metano; per gran parte dei consumatori il rincaro si è esplicito appieno sulla bolletta bimestrale di settembre. Da oggi 1° ottobre — sollievo per i consumatori — la luce ribasserà dell'1,1% mentre il metano ha un ritocco del +1,7%.

Il rifornimento dell'auto costa qualcosa in meno rispetto a un anno fa.

A titolo di confronto, il 21 settembre del 2015 la benzina co-

stava 1,48 euro al litro, il gasolio 1,35 e il Gpl 0,58 al litro.

Un anno dopo, il 26 settembre scorso, i listini erano leggermente più bassi con la benzina a 1,45, il gasolio a 1,29 e il Gpl a 0,56 euro al litro (rilevazione media dello Sviluppo economico).

I consumatori però si premuniscano: sul mercato ci sono i segnali che fanno presagire nei prossimi giorni tendenze di rialzo per benzina e gasolio.

Interessante anche un altro indicatore, rilevato in questo caso [dall'Enea](#): nei primi sei mesi del 2016 il prezzo del chilowattora per le imprese italiane con consumi medio-bassi (tra 20mila e 500mila chilowattora l'anno) «si è attestato a 17,7 centesimi di euro, rispetto ai 18,9 centesimi dello stesso periodo del 2015», pari a una diminuzione del 6%, e si è ridotto così il divario di costo dell'energia pagato dalle imprese italiane rispetto ai concorrenti esteri. [L'Enea](#) ha rilevato anche un miglioramento dell'«Indice di sicurezza energetica, prezzo dell'energia e decarbonizzazione», con una diminuzione dei consumi totali di energia primaria (-1%) e delle emissioni di CO₂ (-1,4%).

R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

